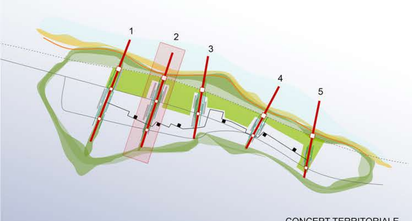


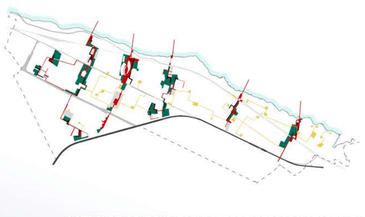
CONCEPT TERRITORIALE

Il masterplan per Bari Costa Sud è concepito come un dispositivo adattivo, definito negli elementi di struttura e flessibile nelle parti di più complessa specificazione. Gli elementi di struttura del progetto sono sia di tipo morfologico sia di tipo metabolico. I primi si basano sulla specificazione di alcuni principi fondanti: il waterfront come infrastruttura ambientale; la difesa del vuoto nell'interrelazione città-campagna; la ricucitura mediante trasversali tra città-campagna e costa; la definizione di una rete ecologica, della "wilderness". Il progetto integra i materiali urbani interessati, la loro diversa natura, tra natura e artificio.

- Filobus .....
- nodi infrastrutturali
- spine / condensatori
- percorso ciclo-pedonale
- Ring Wilderness
- forestazione
- nuove cubature
- percorsi e piazze bianche

CONDENSATORE TIPO

Le spine si pongono come transetti urbani; sono inserite tra le maglie agricole e protese con pontili nel mare con piattaforme gallegianti colonizzate da orti didattici. Consentono di relazionare alcuni luoghi notevoli dell'entroterra con il waterfront, accogliendo gli spazi civici urbani del nuovo insediamento.
Ospitano l'ossatura di spazio pubblico che consente di accedere alle nuove torri attrezzate per la linea di balneazione.
Si presentano volumetricamente compatte e dense di funzioni e abitanti.



SISTEMA DEI CONDENSATORI E RETE DEI PERCORSI SECONDARI

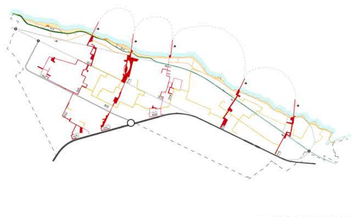
- Area Progetto
- torre landmark
- forestazione
- connessioni trasversali
- percorsi e piazze bianche
- nuove cubature
- principali servizi esistenti

Il sistema di spine, trasversale alla linea di costa, si relaziona ad un secondo telaio "aperto", che definiamo delle "piazze bianche" si dispone parallelamente alla linea di costa, innestandosi nel cuore di grandi quartieri di edilizia pubblica e da qui innsinuandosi nei tratti di città rada nel quartiere di San Giorgio toccando alcuni nodi litorani. Le piazze bianche, ancorchè definite sommariamente nel masterplan per localizzazione ed estenzione, sono spazi privi di qualunque definizione formale e funzionale, la cui concretizzazione dipenderà da processi di co-design da svolgersi localmente, a scala di quartiere e di unità di vicinato.

SCHEMA DELLE DEMOLIZIONI E SISTEMA DELLE PIAZZE BIANCHE

- Area Progetto
- abbattimenti
- da progetto
- 100 m costa
- rischio idro
- abbondonati
- rischio idro
- idro1
- idro2
- edifici notevoli da recupero
- percorsi e piazze bianche

Il masterplan ha individuato tutti gli edifici in condizione di abbandono a cento metri dalla costa oppure in aree a rischio idraulico. Rispetto a questi elementi si prevedono abbattimenti selettivi e progetti di risarcimento del suolo. Alcuni sono intecettati dal sistema delle piazze bianche, messe in relazione da percorsi pedonali dedicati. Queste passerelle potranno aiutare a superare le grandi barriere strutturali prima che avvengano le ambiziose ipotesi di loro trasformazione e delocalizzazione. La gestione delle piazze sarà improntata alla collaborazione tra amministrazioni e cittadini, sino a configurare veri e propri usi civici autogestiti dalle comunità locali.



TELAIO DELLA MOBILITA'

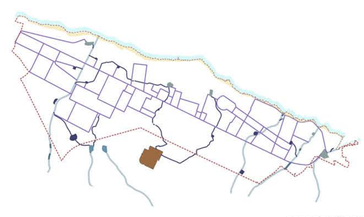
- Area Progetto
- Filobus
- ispessimento waterfront
- connessioni trasversali
- percorsi e piazze bianche
- nuova config. C.Trieste
- percorso ciclo-pedonale

L'ispessimento della linea di costa è possibile grazie alla rigenerazione del telaio della mobilità, tra percorsi lenti, flussi carrabili e ferrovia. In particolare la strada litoranea "Corso Trieste", in corrispondenza della stazione Bari Torre Quetta, si affianca alla ferrovia, lasciando spazio al percorso ciclo-pedonale che ridefinisce la relazione tra le aree attraversate e la linea di costa. Le spine trasversali intecettano il sistema della mobilità, valorizzando, unitamente al layer delle piazze bianche, i flussi dolci e individuando parcheggi di interscambio in corrisponza dei nodi con le vie longitudinali. Ogni interstezione tra condensatore e ferrovia individua stazioni e fermate.

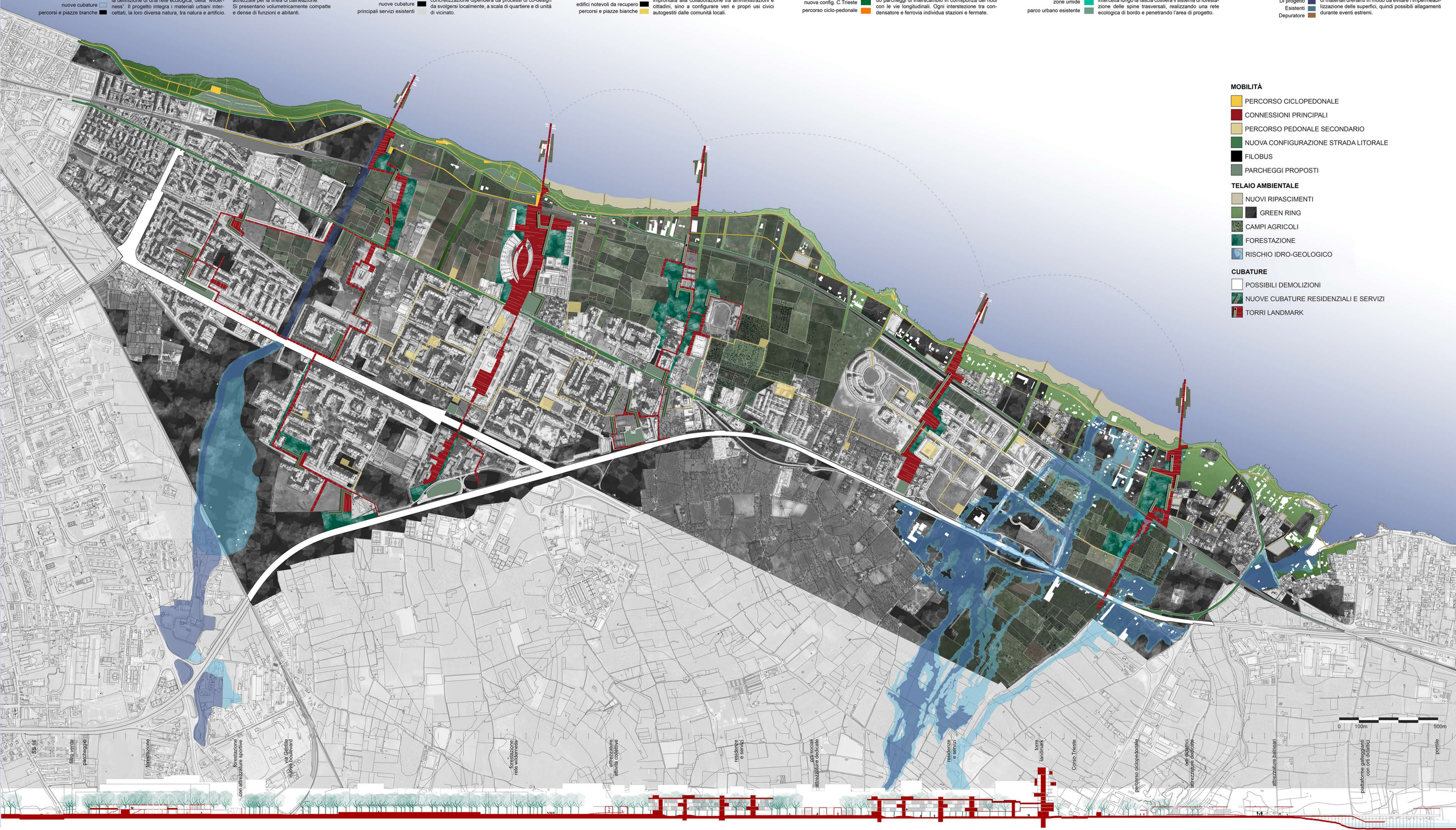
CINTURA VERDE / WILDERNESS

- costiero
- bosco
- zone umide
- parco urbano esistente

Il canale Valenzano e la Lama San Giorgio diventano le matrici per un parco della "wilderness", con boschi, aree umide, natura selvaggia. Queste due aste tra loro parallele si connettono lungo il tracciato della tangenziale con relative fascie di rispetto e svincoli. La rete come infrastruttura verde e blu: accoglie e depura le acque grigie dei sistemi urbanizzati; per mettere la depurazione delle acque e dei canali prima di giugere al mare; costituisce elemento di resilienza rispetto ai rischi idrogeologici. Questo "green ring" intercetta lungo la fascia costiera il sistema di forestazione delle spine trasversali, realizzando una rete ecologica di bordo e penetrando l'area di progetto.



RETE DELL'ACQUA

- Area_ Prog
- Acque
- Corso d'acqua episodico
- Corso d'acqua obliterato
- Nuove canaliz. di superficie
- Nuove canaliz. interrate
- Collettori fognari acque bianche
- Aree umide
- Vasche
- Di progetto
- Esistenti
- Depuratore

La rete verde naturalistica si appoggia sulle infrastrutture blu esistenti - canali e vaste - opportunatamente integrata, da un sistema di vasche di raccolta e fito depurazione delle acque bianche e grigieprovenienti dai sistemi urbanizzati. Anche le acque del depuratore, opportunatamente in aree umide di ulteriore affinamento, potranno alimentare nei periodi di siccità il nuovo bosco periurbano.
Inoltre, attenzione particolare al tema delle acque è stata posta attraverso operazioni di depaving e uso di materiali drenanti in modo da evitare l'impermeabilizzazione delle superfici, quindi possibili allagamenti durante eventi estremi.